



Tuttavia il Malignani potrebbe inclinare ad anzi dare un'incendio alla festazione del suo grande progetto, costruendo, per ora, un tronco di linea fra Udine e Tricesimo.

Potrebbe insomma fare direttamente col tram elettrico quello che si vorrebbe fare col Trolley soltanto.

La spesa sarebbe quasi raddoppiata, è vero. Invece di 180000 mila lire ne sarebbero necessarie 350000, di cui una parte notevole, crediamo, già coperta. Resterebbe da coprire circa un terzo della somma.

Dato il servizio completamente moderno che si avrebbe, non si potrebbe forse, abbastanza facilmente, trovare questo terzo nel capitale sociale?

Il tronco potrebbe, se mai, essere costruito subito, senza attendere la forza di Pradiella, usando forza di cui il Malignani avrebbe sicuramente disposizione, e questa forza basterebbe anche per il servizio del tram elettrico cittadino che così, dato un accordo, in breve potrebbero sostituire i trams a cavalli. Con quanto decoro e con quanta utilità di Udine, ognuno facilmente comprende.

Ma per tutto ciò, anzi specialmente per ciò che costituirebbe l'inizio dell'opera, sarebbe necessaria l'unione di tutte le energie e di tutte le forze morali intellettuali e finanziarie, raccolte da un solo scopo: quello del bene della città e della provincia.

Pochi considerazioni

Dunque abbiamo esposto, nelle loro linee generali per quanto ne sapevamo, i progetti che più o meno concreti si sono studiati a proposito dell'importantissimo problema della trazione elettrica in Friuli.

I confronti fra i due servizi, con o senza rotaie, non ragiono; lo dicono gli stessi fautori delle carrozze a trolley.

Il primo infatti è costituito da carrozze, per esigenze tecniche, relativamente piccole e con un massimo carico di 12 o 14 persone) simili ad automobili, con la sola differenza che invece di trarre come queste, la forza motrice da un motore proprio, raccolgono la corrente elettrica da due fili aerei paralleli, mediante un apparecchio che costituisce appunto il trolley.

Le carrozze corrono sulla strada comune ed il servizio quindi deve ritenere dalle condizioni in cui le strade si trovano.

Il tram elettrico con rotaie corre invece su via propria ed offre carattere della portata di 30 persone almeno, con velocità maggiore e con maggiore comodità per i passeggeri.

La questione grave, nella scelta è naturalmente quella della spesa, molto più forte per il tram che non per le carrozze a trolley. Ma si deve anche pensare che la spesa maggiore sarebbe largamente compensata dal migliore e più ampio servizio e quindi dal maggior movimento di viaggiatori.

Concludendo

Ci troviamo quindi nella condizione di dover scegliere fra due servizi per i quali c'è differenza di spesa; di tempo per il completo funzionamento delle linee; di comodità.

La società dei trolley dice che il suo impianto favorirebbe ed agevolerebbe l'impianto del tram.

Questo si deve bene considerare: agevole o danneggia?

Il progetto del Malignani, dato che trovi l'appoggio che merita, può avere una relativamente pronta attuazione?

Ed allora ambito i comuni ed i privati se ne interessino, e si riuniscano, si accordino, vedano insomma se possono trovare una soluzione nel maggiore interesse del paese.

Quando ogni pratica ed ogni accordo riuscissero impossibili, allora... evviva il Trolley!

(Intanto, per la cronaca, notiamo che in settimana l'ing. Frigerio di Milano dovendo per altri affari venire nel Veneto, farà probabilmente una corsa anche a Udine).

Il primo tronco fino a Tricesimo o magari fino a Tarcento potrebbe farsi entro pochi mesi, facilitando sicuramente lo svolgimento di tutte le reti in avvenire? E allora perché non si tenta questa combinazione?

Ad ogni modo coloro che hanno la possibilità e l'autorità per poterlo fare, hanno anche l'obbligo di interessarsi in una questione che è di vitale interesse per la nostra regione.

Senza badare alle persone, ma badando soltanto all'interesse del pubblico e del paese che deve essere al di sopra di ogni altro pensiero, si accordino, lavorino e facciano.

Musica e Poesia nel Dramma III.

Stabilità, come principio, l'insufficienza estetica dell'opera moderna, si si presentano tre forme che ad essa potrebbero forse con vantaggio sostituirsi quale manifestazione artistica mente superiore ed anche socialmente più efficace.

La prima è il dramma greco in cui l'azione veniva opportunamente inframessa dai canti e dai suoni del coro, ma nel quale signoreggiava la poesia. Agli squarci musicali pareva, seguissero altri passi gli antichissimi, delle danze, ma l'efficacia estetica di questo sapiente intreccio delle tre arti sorelle, a noi moderni, sfugge completamente.

E' certo che il dramma, così composto, doveva esercitare un fascino così grande sui Greci, da rendere pressoché nullo, al paragone, quello esercitato su noi dalle produzioni lirico-musicali.

Sarebbe qui inutile, perché estraneo allo scopo che noi si proponiamo, l'indagare le cause della magnificenza del teatro poetico antico e quella dell'enorme decadenza del teatro lirico moderno. In questi ultimi anni vi fu chi tentò, con lodevolissimo sforzo di rinnovare il teatro antico nel connubio felice delle due arti sorelle cui s'unirono: la danza, oggi completamente decaduta dallo splendore dei tempi andati, ed altre arti minori come la decorazione secondo lo stile dell'epoca rappresentata.

A questo primo tentativo bisogna tributare il plauso che per diritto gli spetta, senza però esagerarne l'importanza, giacché esso fu isolato, mentre la restaurazione autidetta esige l'opera di un genio altissimo.

L'autore suo, Gabriele d'Annunzio, dato ora ad altri studi parve abbandonare quella sua prima e genialissima concezione.

Noi non indagheremo ad esecutore se la concezione dannunziana del dramma lirico sia effettivamente suscettibile di un ulteriore sviluppo, si da creare, nel genere, l'opera d'arte immortale. La Francesca da Rimini, potrà o meno, a nostro modesto parere, essere il prodromo di una serie di produzioni dello stesso autore o di altri, atte a sostituire la presente lirica musicale.

Veniamo ora a considerare una seconda forma già trattata e bistrattata ad opera degli antichi: il melodramma. E qui ci sia permesso un confronto, se non del tutto peregrino, certamente, non di soverchio, banale.

La storia del melodramma può paragonarsi a quella di un uomo celebre, la cui fama, dopo essere arrivata al suo colmo, decessero seguendo il ramo discendente della fatale parabola. Dopo la morte dell'uomo geniale, se ne vagliano le opere; una critica, minuziosa e spediante, ne fa suo retaggio, anzi sua preda, ma non basta; ohè, alle critiche dei saggi seguono spesso le risse degli stolti o degli scettici ed, all'opera, se non è di loro tale che non tema il cozzo dei secoli, si fa intorno tanto il vorio demolitore da paragonare il trionfo goduto, vivente l'autore.

L'ammirazione degli uni e l'invidia degli altri; squilibranti fra loro, durante la mortale carriera del genio, come la potenza e la resistenza di una macchina che progredisce di moto uniforme, rompono, dopo la sua morte l'accordo lor malido e la più brutta tra le due passioni sovrastano l'altra.

La storia del melodramma, dal Rinascimento al Metastasio ci indica una serie continua di trionfi; quest'ultimo lo porta all'estremo grado di perfezione una breve n'è la vittoria.

Durante il passato secolo la forma artistica va decadendo ognor più, per l'aria, tra le risse del volgo, nell'ignobile operetta, vera commedia, quando non degenera in brutta e scurrile farsa.

Ad esso le salaci facezze cui fa eco una musica sensuale eccitativa di innumerevoli appetiti.

Chi volesse, in oggi, tentare un dramma eroico, addottando il recitativo misto ai canti ed ai suoni nel modo usato dal Metastasio, ecciterebbe l'ilarità dello spettatore per quel benedetto confronto accennato già.

Ne, il massimo, tra i geni varrebbe ad innalzare il melodramma del Trapassi: forma che il gusto moderno condannò all'oblio.

Veniti a questa conclusione, cioè: l'insufficienza delle due forme trattate per lo scopo che si proponiamo, sorge spontanea la domanda:

Quale sarà la forma superiore e nuovissima, che abbia tutti i caratteri di vita imperitura od almeno sia in qualche modo paragonabile a quella del dramma recitato qual'era presso gli antichi; cioè forma teatrale dominante?

chia infrazione delle leggi naturali; facendosi tollerare come molte altre anomalie ed incongruenze della rappresentazione cozzanti evidentemente colle più elementari norme del buon senso.

Per ricorrere ad un fatto abbastanza comune della vita intima, noi conosciamo subite manifestazioni dolorose o gioconde alle quali, uomini d'indole semplice e primitiva si abbandonarono esprimendo il dolore o la gioia con un passaggio dal recitativo al canto. Che se questo fatto si invoca per dimostrare la tendenza naturale al canto nei momenti di sovraeccitazione passionale; perché non dovrà esso costituire la base dell'antidetta transizione? Questi passaggi sarebbero usati con sapiente moderazione da un genio poetico sovrano.

Nel dramma nuovo il recitativo prosaico sarebbe sostituito dal verso, si avrebbero dunque migliori condizioni, giacché il passaggio dal verso al canto nello stesso personaggio, è più agevole che quello dal recitativo al canto. Ma l'ha di più, si tratterebbe cioè d'interdurre nuovamente i canti, come commento all'azione.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del FRIULI porta il N. 2-11)

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

L'importante seduta di sabato

La Commissione Esecutiva in unione all'ufficio centrale, tenne sabato sera alle ore 9 l'annunziata seduta per la trattazione di vari importanti argomenti, fra i quali la riorganizzazione generale della Camera del Lavoro e la dimissione del segretario interinale Savio Silvio.

La seduta riuscì numerosa perché presenziavano tutti i membri della Commissione Esecutiva e quasi tutti i rappresentanti dell'ufficio centrale.

Venne approvato all'unanimità un progetto di riorganizzazione generale della Camera del Lavoro avente per base una larga propaganda per l'istituzione di cooperative di mestiere, e il funzionamento gratuito di un ufficio di consulenza medica e legale per gli organizzati.

Si passò quindi alla nomina delle varie commissioni che risulteranno così composte:

Commissione di controllo: signori Florit Ciro, G. E. Seitz e Giuseppe Pascoli.

Comm. di arbitrato: signori P. Attilio De Poli, Enrico Zilotti e Arturo Bosetti.

Comm. di statistica: rag. Augusto Tap, Michele Gervasoni, Giovanni Bisattini e Savio Silvio.

Comm. di propaganda: avv. Giovanni Costantini, avv. Emilio Dricessi, prof. Enrico Mercatelli e maestro Carlo Cosmi.

Vennero quindi nominati a consulenti legali gli avvocati G. Girardini, U. Caratti, E. Dricessi, G. Costantini, E. Nardini, A. Mini e G. Marò.

A consulenti medici i dottori Giuseppe Murero, Cavarzerani, G. Sgorini, U. Ersetti e la ostetrica signorina A. Nodari.

Dopo trattati parecchi oggetti d'indole amministrativa venne discussa la questione delle dimissioni presentate dal segretario interinale Savio Silvio. Dimissioni presentate in seguito a delle diatribe avvenute dal Savio con diversi compagni estranei alla C. E. tendenti a soffocare la sua condotta politica, durante le ultime elezioni provinciali.

La Commissione Esecutiva e l'ufficio centrale si trovarono d'accordo nel non accettare le presentate dimissioni per il fatto che i motivi avanzati dal Savio erano estranei alla C. E. la quale si scontrando come egli sempre conforma ai suoi deliberati approvava alla unanimità il seguente

Ordine del giorno

La C. E. unitamente all'ufficio centrale, apprezzando i sentimenti che indussero il segretario interinale Savio Silvio a rassegnare le sue dimissioni:

Considerando che egli non è tenuto a rispondere ad alcuno del proprio operato che alla sola C. E. la quale non può constatare in lui l'attività e la correttezza sotto tutti i rapporti, riaffermando in lui la completa stima e fiducia, lo invita a voler ritirare le sue dimissioni, ed a continuare non curandosi della malignità, dei nemici della C. del L. e prestar l'opera sua disinteressata e zelante in pro del proletariato.

L'importante seduta venne tolta alle 23.

Laura

Sabato nella R. Università di Torino si laureava in medicina e chirurgia a pieni voti il valente e modesto giovane Paglieri Leonardo, figlio dell'egregio avv. Giacomo, direttore di Dogana. Al neo dottore con le nostre congratulazioni giungano i nostri più cordiali, più sinceri auguri.

Nel giornalismo

L'avv. Vittorio Bazzanti si è ritirato dalla direzione della Gazzetta di Venezia, che è stata assunta dal senatore Tiepolo e dal collega Gilberto Segretani, già direttore del Rinascimento.

La loro funzione dovrebbe essere però molto diversa dall'antica ed assai più complessa.

Secondo le nostre idee, essi dovrebbero constare: di canto e di musica nella stessa guisa che gli omonimi loro nell'opera, ma sesto e musica; anziché agire simultaneamente, si alternerebbero.

In un dramma lirico, come ad es. la Francesca da Rimini, l'istrumentazione perfetta si presterebbe meravigliosamente ad esprimere quei sentimenti vaghi che la parola non può immedesimare ed a descrivere le scene portentose della natura estera.

Nel dramma comune, la funzione della musica sarebbe, in questi casi, più limitata, ma però ugualmente importante.

Ognuno comprende agevolmente di quale grandioso effetto sarebbe l'associazione di un dramma simile. Forse parrà ch'esso si accosterebbe al melodramma del Trapassi, ma ciò non è e la differenza sarebbe anzi notevole.

Uguale sarebbe il modo, ma non l'intima struttura che qui importa di più (11)

Fra Congregazioni di Carità e Municipio

Riceviamo:

«Il Consiglio della Congregazione di Carità, nella sua ordinaria seduta del 15 corrente presa notizia dai giornali di Venezia e cittadini dell'ordine del giorno deliberato il 14 corrente dall'On. Giunta Municipale di Udine si è pronunciato col seguente ordine del giorno ad essa trasmesso:

Ordine del giorno

La Congregazione di Carità di Udine, spiacevole che non mera accidentalità nella distribuzione del suo Conto-Morale e Finanziario per 1904, abbia portato ritardo acché esso conto pervenisse all'On. Giunta Municipale ingenerando erroneo apprezzamento di mancata deferenza; nel mentre riafferma i sensi di questa

Conferma

Che il deficit della Congregazione di Carità alla fine dell'esercizio 1904 non è di Lire 8000 ma di L. 689.49 sediciottantatré e 49 come risulta dall' allegato al Resoconto Morale; ed è certa che l'On. Giunta della lettura del resoconto stesso, riconoscerà non essere in esso contenuti né apprezzamenti poco esatti, né critiche ingiuste.

Foro municipale

Oggi sono incominciati i lavori per la costruzione del foro municipale.

Tali lavori furono affidati dall'On. Giunta per licitazione privata all'egregio signor Carlo Giuliani.

Entro un mese si crede che il foro comunale funzionerà.

Benissimo!

Nella R. Scuola Industriale Alessandro Rossi di Vicenza, il concittadino sig. Alois Verza, di Augusto, ha superato brillantemente gli esami finali di Ottotecnico riuscendo il secondo fra i concorrenti.

All'egregio giovanotto congratulazioni, ed auguri di splendido matrimonio avvenire.

Festa gentile in casa del prof. Innocenzi

Sabato in casa del prof. Giuseppe Innocenzi si svolse una simpatica festa di famiglia. Si battezzava una figliuola degli egregi coniugi Innocenzi e, con gentile pensiero, vollero essere madrine della bimba le allieve della Scuola Normale dove insegnano tanto il prof. Giuseppe che la sua signora. Le madrine regalarono alla figliuola una elegante e bellissima medaglia d'oro come ricordo.

Congratulazioni ai genitori ed auguri alla bambina.

Nelle nostre Scuole

I premiati del R. Ginnasio-Liceo Dal Collegio degli insegnanti furono assegnate, per l'anno 1904-05, le seguenti premiazioni:

Classe II. liceale: Ermacora Gastavo e Trepin Giovanni, menzione onorevole.

Classe III.: D'Asse Vittoria (licenziata), menzione onorevole.

Classe I. ginnasiale: Battisti Carolina, premie di II. grado Topiolo Giulio, menzione onorevole, Classe II:

Arie Daniele, Di Prampero Bruno, Michelini Lello, Piarpavoli Ada, menzione onorevole.

Classe III. Pennato Virginia, Piarpavoli Irma, menzione onorevole.

Classe V: Asquini Alberto, Cavallari Remigio, Ferruglio Emilio, Mondaini Maria premio di secondo grado, Morpurgo Enrico menzione onorevole.

È inoltre assegnata licenza d'onore, agli alunni Asquini Alberto, Ferruglio Emilio e Mondaini Maria.

Vedi in quarta pagina.

AMARO BAREGGI

I festeggiamenti popolari nel rione del Redentore

Le feste d'ieri nel quartiere popolare del Redentore non potevano avere miglior esito.

Il Comitato, presieduto dall'infaticabile sig. Italo Piva deve essere soddisfatto dell'opera sua che data da oltre due mesi.

Èra generale nel l'elogio ai membri tutti per il modo preciso e previdente con cui erano disposti le cose, e la festa riuscì così simpatica che tutta Udine si riversò, specialmente di sera, nel simpatico rione.

Ma per l'esattezza della cronaca è necessario procedere con ordine.

La sveglia

Alle 5.15. La Banda di Cologna fa il suo ingresso, suonando, da Porta Anton Lazzaro Moro, dando così il primo saluto ai cittadini.

Si sparano i mortaretti ed intanto il corpo musicale percorre tutte le vie del Rione. Alle finestre di tutte le case pendono drappi variopinti e già si vedono i preparativi per l'illuminazione della sera.

Attraverso le vie, dai fili disposti a festone dal bravo Marinato e suoi conduttori, pendono pure i palloncini multicolori, i portoni delle case vanno coprendosi di verdi fronde, di trapezanti dalle forme le più svariate, le vie tutte prendono un aspetto bellissimo, l'animazione è straordinaria. Le vie erano imbandierate.

Al poveri del rione

verso le 7, viene distribuito il pranzo. Sono 150 i bisognosi beneficiati della Parrocchia, ed a questi viene distribuito un cartoncino di pasta da minestrone, mezzo chilo di carne, pane e mezzo litro di vino.

Attendono alla distribuzione il Presidente Piva e il segretario del Comitato, l'infaticabile Cesare Viola, che della riuscita delle feste ha il merito maggiore.

E tutto si compie senza il più piccolo incidente, e intanto sul piazzale della Chiesa la Banda di Cologna tocca vari pezzi di musica.

Lo champagne della Chiesa del Redentore suona a diatesa e l'animazione si fa sempre più maggiore.

E così trascorre la mattinata. Alle 11.30 la Banda si porta in Via Jacopo Marioni ed eseguisce un bel programma ed alle 12.30, sempre suonando, esce dalla Porta A. L. Moro ritornando a Cologna.

A quell'ora tutti si riversano nelle osterie e nelle case per il pranzo, finché verso le 14.30 entra suonando la brava

Banda di Nogarredo di Prato

diretta dall'egregio maestro, sig. Giovanni Buscin. È subito notata da tutti in precisione, l'intonazione e l'affiatamento perfetti dei 32 bandisti che percorrono tutte le vie del rione seguiti da un'infinità popolare.

Uscendo da Porta Villalta, la banda passa davanti alla fabbrica Dormish e l'egregio proprietario, non senza pensiero, offre a proposizione al maestro ed ai bandisti tutti la sua eccellente e fresca birra.

Sul piazzale fuori porta A. L. Moro la banda stessa svolge un applaudito concerto, intanto vengono le 17.30 ore stabilite per

la Tombola

Le cartelle vendute sorpassano il numero di 2000. In quel momento, attorno al palco appositamente eretto all'imboccatura di Via Tiberio Deciani si assiepa una folla straordinaria di pubblico tanto che la circolazione diviene impossibile.

Sul palco notiamo l'assessore Cogli, i delegati di P. S. Scotton e Abbiosi, i membri del Comitato Piva, Bon, Zucchiati, Zorzi col segretario Vioia.

Al 19.º estratto una voce grida: Cinquina ed infatti questa viene vinta col num. 25 dal tipografo Antonio Schiffo.

L'estrazione prosegue e col numero 38 viene la prima tombola di L. 200 l'operajo Emilio Capitano scaricatore alla ferrovia.

Al 48.º estratto la sostanziosa Gioconda Lovisoni vince, col numero 63, la seconda tombola di L. 100.

La banda di Nogarredo salta con allegre marce i vincitori e la folla va gradatamente spossandosi.

La serata - L'illuminazione

Il Comitato dei festeggiamenti aveva stabilito tre premi a coloro che meglio avessero illuminata la propria abitazione.

I concorrenti sono quattro: Attilio De Campo abitante in via Francesco Mantica N. 41 che presenta dei trasparenti magnifici in stile, rinascimento Mario Pedroni che all'imbocco di via Villalta ha coperto un vicolo con un trasparente allegorico, il sig. Lorenzon in via Tiberio Deciani e Giovanni Valle in via Zorzi.

Dunque verranno stabiliti i premi. Notiamo che sopra il portone di casa del dott. Barghini era appiccato un grande affittore.

ABBONAMENTI STRAORDINARI

al "Friuli"

Abbonamento da oggi al 31 dicembre corrente anno - per sole L. 3 - con diritto alla Strenna « il Gallo ornaturista ».

Abbonamento estivo (per bagnanti e villeggianti) da oggi al 30 settembre - L. 4 - con diritto alla Strenna sopradetta.

Carlolina-raglia all'Amministrazione.

al quale stavano parecchie lampadine elettriche che producevano un effetto meraviglioso.

Beilissima la luminaria, fuori concorso, del sig. Lorenzon.

Alla 9, in Via Valinotto, in prossimità della barriera, la Società Corale Mazzonata, su apposito palco svolge un bellissimo programma.

I cori furono applaudissimi perchè eseguiti con la massima perfezione.

Il concerto

Sul piazzale della Chiesa intanto si raduna la bravissima Banda di Nogarò di Prato per il concerto.

La folla è straordinaria, le vie così bene illuminate presentano un aspetto bellissimo, imponente.

Tutti i pezzi, suonati magnificamente sotto la direzione del bravo maestro Bassa che fa fatto segno a dimostrazioni cordiali e simpatiche, furono applauditissimi.

Fra i vari numeri del bellissimo programma va rilevata la fantasia «Partenza in diligenza e ritorno in ferozia» salistata alla fine da una vana ovazione.

A metà programma, compare in mezzo al circolo una grande damigiana di birra, con relativo apparecchio per esser spinta, offerta dal sempre generoso signor Giuseppe Ridoni che non manca mai di far gustare l'ottimo prodotto della sua casa rappresentata.

Veggono intanto le 11 e la Banda che ha fatto un servizio veramente lodevole, fa un giro per le vie del Rione, accompagnata da numerosi bengala e dalle grida eviva al maestro ed ai bandisti e per porta A. L. Moro si dirige a Nogarò.

La splendida giornata così ha termine, ma l'animazione nelle vie continua fin dopo la mezzanotte, senza dover ammentare il banchè minimo incidente.

La festa del Redentore in Udine in Udine non fa mai popolarmente festeggiata.

Quest'anno invece un Comitato di volenterosi ed egregi cercò di miso nell'impegno di rivitalizzarlo.

E l'idea è stata coronata da un esito splendido, inaspettato.

Il Comitato ha dato prova di aver studiato a lungo il programma e disposto le cose in modo che tutto riuscisse ottimamente, come realmente avvenne, ed a tutte quelle brave persone va tributato un elogio sincero perchè meritato.

La morte di un valoroso

E' morto all'Ospedale Civile Antonio Cantarotti di Udine che nel 1866 aveva preso parte alla campagna con Garibaldi nel Trentino.

Era nel 5. Regg. volontari, nel quale si trovavano molti friulani; fu ferito alla battaglia di Bezzecca e portato all'Ospedale del giorno per suo valore.

STATO CIVILE

Doll. sett. dal 9 al 15 luglio

Nascite

Nati vivi maschi 10 femmine 14

Morti 2

Esposi 2

Totale N. 27

Publicazioni di matrimonio

Giuseppe Bertolini agricoltore con Anna Chiarandini contadina - Giuseppe Buttar falegname con Maria Toas casalinga - Vincenzo Miola tenente di Finanza con Adda de Checo agitata - Angelo Zoratti ortolano con Caterina Sala serva - Bortolo Bonigroni operaio con Maria Zuliani operaia.

Matrimoni

Antonio Turchetti sarto con Maria-Teresa Romanutti sartà - Attilio Sgarzzerò muratore con Emma Fornasir zolfanellaia - Giuseppe Artico falegname con Teresa Rojatti rivendugliola - Pietro Pelizzoni operaio con Pia Saitarini ostaiola - Giuseppe Franzolini muratore con Caterina Ouberli contadina.

Morti a domicilio

Ofelia Quarino di Fedarico di mesi 2 - Anna Poletto-Bergamina fu Gioachino di anni 41 casalinga - Pia Gallo-Gasparotti fu Pietro d'anni 59 agitata - Giordina Vidussi di Felice di mesi 2 e giorni 4 - Otello Coiz di Lino di mesi 3 - Presto Bertolini di Giovanni di mesi 10 - Maria Pupo di Guglielmo di giorni 28 - Antonio Mares fu Pietro d'anni 75 orologiaio - Ciriaco Palmone di Ugo d'anni 1 - Armellina Grassi-Nardoni fu Francesco di anni 65 casalinga - Mario Signorini di Giuseppe di mesi 3 e giorni 15.

Morti nell'Ospedale Civile

Luigia Rojatti Bosso fu Valentino d'anni 80 casalinga - Francesco Cecotti fu Girolamo d'anni 78 - agricoltore - Marianna Bortolotti-Bortolotti fu Mattia d'anni 80 contadina - Giovanni Grillo fu Benedetto d'anni 73 agricoltore.

Morti nel Manicomio Provinciale

Giovanni Oblak di Giovanni d'anni 27 botolo.

Morti nell'Ospedale Esposi

Zenobia Anfirigi di mesi 2 e giorni 20. Totale N. 13, dei quali 5 sono appart. al Comune di Udine.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in Udine

Marcini Teresa - Ditta F.lli Tosolini L. 2. Clauser Giovanni - Famiglia Celentani L. 2.

Bornancola Giuseppe Montemari Antonio assieme L. 15. Mauro Angelo L.

Parasini Luigia ved. Girardini - Merelli Lorenzo L. 1.

Alla Dante Alighieri in morte di

Luca Zanatta - Chiaruttini prof. dott.

Ettore L. 3.

Pia Gallo Gasparotti - Vincenzo Pittini L. 1.

MEMENTO

Ricordiamo agli amici abbonati ai quali ora è scaduto l'abbonamento, che è loro stretto dovere di pronunziamento venisse all'Amministrazione l'importo dell'abbonamento.

Un giornale indipendente come il nostro, che non vive se non delle proprie risorse, deve necessariamente far calcolo sul puntuale incasso dei propri crediti.

E' dopo che gli amici non intralzano i calcoli dell'Amministrazione ritardando l'invio dell'abbonamento, e che si ricordino come non basti l'aiuto morale per sostenere una causa.

Il giornale come qualunque azienda ha delle esigenze alle quali deve far fronte con i redditi che gli sono dovuti.

Interessi e cronache provinciali

Cividale, 16. - Per un nuovo dottore. - Ieri sera col treno delle 22,12 giunse il nuovo laureato in medicina e chirurgia dott. Mazzocca.

Una numerosa schiera di amici improvvisò una festosissima accoglienza. Si resero alla stazione con parecchie vetture e l'accompagnarono all'Abbondanza ove era preparata una bicchierata veramente generosa. Alla commitiva degli amici si unì di moto spontaneo la banda cittadina che suonò un vero programma.

Nel salone centrale dell'«Abbondanza» fra i bicchieri di birra ed i calici dello spumeggiante champagne, vennero pronunziati parecchi brindisi.

A metà bicchierata venne accompagnato il padre del neo dottore, il simpatico attempato sig. Mazzocca Alessandro, che rimase per pochi istanti senza parole per la commozione.

Ringraziatosi ringraziò i presenti della festosa accoglienza fatta al figliuolo suo, e poi lesse ad ammonimento in versi al figlio, che ad ogni qual tratto suscitava un ngagano di applausi e di risate.

Versi buoni, accoratori, affettuosissimi.

L'egr. ispettore scolastico, per primo, con parole calde e simpatiche, ed ammirazione per il vecchio Mazzocca, gli ripose come sa lui, sollevando l'approvazione di tutti i presenti.

Altri brindarono; ed anche il festeggiato, ringraziando, manifestò la sua piena soddisfazione.

La banda in una sala attigua suonò fra altro, l'inno dei lavoratori e l'inno degli studenti.

Tutto sommato una serata indimenticabile.

La tombola. - La croceca in riassunto della giornata, è questa:

Generoso straordinario.

Cartelle vendute 2447. La cinquina al 22.0 estratto venne vinta dal sig. Bertozzi Elia, in comunicazione col corpo bandistico, col n. 68.

La tombola al 37.0 estratto venne vinta dal sig. De Sabata Gaudentio di Orzinuovi col n. 36.

La tombola venne assegnata al sig. Barbieri Giuseppe del Casali del Cristo col n. 89 ed al 42.0 estratto.

La cartella vegine venne pagata al sig. Magovig Attilio di Capraria.

Il ballo. - Al momento che vi scriviamo sono le ventidue, è animatissimo.

Nessun incidente in tutta la giornata.

Un lagnu pubblico per la deficienza della luce elettrica. Le tre lampade ad arco erano spente. Si è trascurato il servizio pubblico, per favorire l'interesse del «Cinematrografo».

Il Comitato delle feste ha reclamato e vuole una soddisfazione.

Roma, 16 - Grave disgrazia. - Oggi per la sagra di Cortale, si spararono i soliti e mai abbastanza deplorati mortaretti. Un terrazzano che caricava un mortaretto ebbe la sventura di vedersi accendere la polvere mentre stava battendo il cono e di vedersi asportate quattro dita di una mano.

Il medico viato lo stato del ferito consigliò il suo trasporto all'Ospedale di Udine.

Non sarebbe ora di farla con quei tanti pericolosi mortaretti che tutti gli anni fanno delle vittime!

Tricesimo, 16 - Consiglio comunale. - Oggi alle ore 17 si riunì il Consiglio comunale per procedere alla nomina del Sindaco e della Giunta.

Erano presenti N. 13 consiglieri. Non essendosi raggiunto il numero legale (due terzi dei consiglieri) (votato dalla legge, la nomina del Sindaco venne rimandata a domenica prossima.

Precedutosi alla nomina dei membri della Giunta riuirono eletti assessori effettivi i signori Ettore Vincenzo con voti 11, Chiavari Giuseppe con voti 10,

Sbuelz Giovanni con voti 8, Turchetti Luigi con voti 8.

Ad assessori supplenti i signori Piloato nob. Antonio con voti 9 e Boschetti Giacomo fore con voti 9.

Note e notizie

La tassa di licenza elementare

Il Bollettino Ufficiale del Ministero della Istruzione reca che in seguito ad analogo quesito proposto dal Ministero della Istruzione, il Consiglio di Stato ha manifestato il parere accolto dal Ministero stesso che nel corrente anno scolastico i candidati all'esame di licenza elementare siano tenuti a pagare solo la tassa di lire 5 pel diploma.

UN'AUDACE GRASSAZIONE

nella villa dell'ammiraglio Mirabello.

Da Forlì giunge notizia di un gravissimo fatto avvenuto la notte scorsa.

In una villa, incontrata Campitelli, villaggio da parecchi anni l'ammiraglio a riposo Giambattista Mirabello, fratello del ministro della Marina.

Mentre l'ammiraglio dormiva, fu desolato da un rumore. Alzatosi, si trovò di fronte cinque malfattori penetrati nella sua casa per derubarlo.

Subito fra l'ammiraglio e i ladri si impegnò una accanita lotta alla quale prese parte anche la signora Mirabello, accorsa per difendere il marito.

L'ammiraglio e la signora, già più volte colpiti e feriti, stavano per soccombere quando il servo, anch'egli destatosi, giunse in tempo per porre in fuga i malfattori.

Le ferite riportate dall'ammiraglio e dalla sua signora non sono gravi.

La Pubblica Sicurezza indaga attivamente per arrestare gli audaci grassatori.

Fel. ritiro dalle caze dal-Novaro.

La *Rivista del Corriere*, che si pubblica a Berlino per opera degli amici della libertà della Russia, assicura che il partito dei granduchi, diretto dalla zarina madre, lavora per indurre le caze ad un ritiro temporaneo dal Governo.

Lo czar non è difficile a persuadere. Egli stesso, infatti, manifestò spesso e sua moglie che preferirebbe ritirarsi a dirigere un convento.

L'unica difficoltà, tuttavia, è quella di trovargli un successore. Nessuno dei granduchi, infatti è capace di esserlo, dal punto di vista zaristico. Vi sarebbe soltanto la zarina madre, ma costei, che aspira alla fama di Caterina, potrebbe peggiorare la situazione. E' certo che appena trovata la persona, lo czar, riconoscendosi egli stesso incapace di governare, si ritirerebbe.

ECHI RUSSI

Un complotto contro lo czar e i granduchi?

«La polizia pretende di aver scoperto un complotto contro la vita della czar e dei granduchi Vladimir e Alessio.

«Due arresti sono stati operati fra il personale del palazzo d'Inverno e di un altro palazzo».

«Due valletti dell'imperatrice vedova sarebbero implicati nel complotto; due fabbiche di bombè pare siano state scoperte a Pietroburgo».

UN GRAVE DISASTRO A FERTIO

16 morti e 32 feriti.

Iermetina, alle 5.30, mentre la ricoverata dell'ospizio di medioti assistevano nella capella dell'Istituto alla messa orlò improvvisamente il pavimento travolgendole. Sedici sono morte e 32 rimasero ferite.

Gli abbonati al «Friuli»

possono avere la magnifica Rivista Fotografica Internazionale

«La Fotografia Artistica»

diretta da A. Cominetti - Torino, con L. 11 annuo.

E' un opuscolo fascicolo mensile di gran lusso, con superbe incisioni intercalate nel testo che da sole superano il prezzo di ciascun fascicolo.

Contiene articoli pratici, ricette moderne di sviluppi, bagni di viraggio, assaggio ecc.

E' una pubblicazione unica in Italia, che può gareggiare colle migliori dell'Estero.

PICCOLA POSTA

(s. m.) P. E. Il giorno appena sabato sera con un ritardo postale ineccepibile, ma non costinato, per carità salutissimi, scriveremo.

Geremia: Non va...

Il Postino.

E. MEROZANI, direttore proprietario GIOVANNI OLIVA, ger. responsabile

Acqua di Petanz

esclusivamente preparata dalla salute dal Ministero Ungarese brevettata «LA SALUTARE», 300 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Sgajone medico del defunto Re Umberto I - uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III - uno del cav. Giuseppe Lapponi medico di S. Leone XIII - uno del prof. com. Guido Baccelli direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubblica Istruzione. Concessionario per l'Italia:

A. V. RABDO - Udine.

Rappresentata dalla Ditta Angelo Fabris - Udine

La donna senza toletta è un soldato senza divisa

Ciò disse un uomo che fu un grande osservatore. Le donne ci tengono assai a questa divisa e cercano la sarta più capace ed intelligente. Le ottime sarte sono sempre cariche di lavoro e ne cadono malate. La Pillole Pink le rimetteranno presto in grado di lavorare.

Ciò è capitato a la signorina Cesarina Boscolo, sarta, Riviera dei Milie (Adria):

«Ebbi tanto lavoro che ne caddi malata. Avevo perdute le forze e non mangiavo più. A causa del mio stato di salute avrei dovuto mangiar molto: ma non mi ero possibile, la semplice vieta del nutrimento mi stomacava. D'altra parte, quel poco che mangiavo, solo per sostentarmi, mi dava, durante le digestioni, dolori tali da non inco raggarmi a mangiare di più. L'eccessivo



Signorina Cesarina Boscolo

lavoro mi aveva dati altri malesseri: le emierazio, l'oppressione, l'insonnia oltre il disagio del lavoro. Ero pallida, disama, avevo pessima cera; Mi furono consigliate parecchie cure, ma non ne risentii alcun sollievo.

Per fortuna avevo fra i miei conoscenti il signor Segantini, il quale, qualche tempo fa, ottenne dalle Pillole Pink una notevole guarigione, di cui i giornali parlarono. Il signor Segantini venne a trovarmi e mi disse che, se i rimedi prescrittmi con mi avevano dato alcun risultato, dovevo ricorrere alle Pillole Pink le quali mi avrebbero guarita, sicuramente.

«Presi dunque le pillole Pink a tosto mi fecero gran bene. Mi restituirono le forze, l'appetito ed un'ottima digestione. Possia, man mano, fecero sparire i miei malesseri, mi resero una perfetta salute, mi posero in grado di riprendere le mie occupazioni».

Le persone che soffrono di impoverimento del sangue, cioè: anemia, clorosi, debolezza generale, mali di stomaco, reumatismi, debbono prendere le Pillole Pink, perchè non è loro possibile rivere senza un sangue ricco e puro. Le Pillole Pink danno infatti del sangue ricco e puro.

Le persone che soffrono di debolezza del sistema nervoso, nevralgia, affievolimento nervoso, amiorania, nevralgie, sciatica, troveranno nelle Pillole Pink il più potente tonico dei nervi.

Si possono avere le Pillole Pink in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 5, Via San Girolamo, Milano, L. 350 la scatola, L. 18 le 6 scatole, Iragoo. Le persone che desiderano schiarimenti al loro caso, non hanno che da scrivere al suddetto indirizzo. Un distinto medico addetto alla casa risponderà gratuitamente a tutte le domande di consulto.

Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

Giulio Podrecca

CIVIDALE

Emulsione Podrecca

d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calcio e sostanze vegetali. Detta emulsione per la sua inalterabilità è ritenuta fra tutte la migliore.

Essa gode interamente la fiducia del pubblico per gli splendidi risultati ottenuti nelle persone affette da Anemia, Rachitide, Scrofola, Consunzione.

Di sapore gradevolissimo viene digerita ed assimilata con facilità assoluta.

Premiata con medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Roma, 1903; Parigi, 1904; Gran premio e medaglia d'oro; Firenze, 1904; medaglia d'oro; Londra, 1904; Gran premio e medaglia d'oro.

Vendita: in bottiglia grande lire 8.00; media lire 1.75; piccola lire 1.00 franca nel regno. - Sconto ai rivenditori.

COMUNICATO

Fra le recenti denunce di ditte commerciali e industriali presso la Camera di Commercio, vedo pubblicato quello della ditta Fratelli dal Torso colla indicazione del sig. Alessandro del Torso fu Alessandro come comproprietario e firmatario.

Quantunque, per la diversa paternità, nessun equivoco dovrebbe temersi, tuttavia, ad evitare malintesi in proposito, mi piace render noto che la mia

Ditta

A. dal Torso fu E.

Industria e commercio legnami, non ha nessunissimo rapporto coi predetti signori.

Udine, 11 luglio 1905.

Alessandro dal Torso fu Enrico.

Prof. Ettore Chiaruttini

SPECIALISTA

per le MALATTIE INTERNE e NERVOSE.

Visita dalle 13 alle 14 - Magellanovv, N. 4

la Banca Cooperativa Udinese

avvia che gli uffici vennero trasportati nella propria sede in VIA CAVOUR N. 24 (ex palazzo Mangilli).

Celebrità Mediche dichiarano:

L'AMARO SOMMER

«Vendarul»

il migliore Tonico, Digestivo, Ricostituente che si conosca.

Premiata Ditta Bernardo Sommer, Padova.

Si vende presso il BAE POPOLARE Via Palladio, 2.

CESARE dott. GIULIO

Malattie interne

specialmente malattie di polso

Visite dalle 13 1/2 alle 14 1/2,

tutti i giorni meno le domeniche.

Piazza XX Settembre, N. 7.

GOZZO

Premiato liquore antistrasmo Serralta

Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. Segantini - Tarcento (Udine).

L. 1.50 il fl. in tutte le farmacie.

Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1.70; 6 fl. (cura completa) L. 9.

VENA D'ORO (BELLONO)

500 m. s. m.

all'imbocco della Valle del Cadore 3 ore da Venezia

Grande Stabilimento Idroterapico e Climatico

e GRAND HOTEL

Celebre staz. di cura completamente rimodernata.

Idroterapia, Elettroterapia completa, Massaggio, cura lattica - Sala di lettura, musica, bigliardo, ecc. - Chiesa cattolica, Bosco circostante bellissimo di pini, abeti e larici in proprietà dello Stabilimento - Posta e Telegrafo nell'Hotel.

Medico-Direttore Prof. B. Boari - Bologna

Vice-Direttore D. R. Gregorini

Proprietario Eredi Cav. G. Lucchetti.

ORFICERIA - GIOIELLERIA - OROLOGERIA - ARGENTERIA

QUINTINO CONTI

Piazza Mercatenuove (ex S. Giacomo) UDINE

Premiata Fabbrica timbri di gomma e metallo

Inolizioni d'ogni genere per industrie diverse

MONOGRAMMI

Fornitore di tutti gli Istituti di Credito della Città e Provincia e dei primari uffici pubblici e privati.

FABBRICA plinche in ottone e ferro smaltato per porte ed insegne.

LETTERE in rame smaltato per iscrizioni su oristallo e commerciali, Tenaglie per piombare, inchiostri speciali per timbri e biancheria, cusci netti «Permanenti» di qualsiasi colore e grandezza.

Scatola «REGOLARE» utilissima con 6 timbri per sole L. 1.75.

Scatole Tipografiche con tipi magajoni in caucciù da L. 1 a L. 20.

Le commissioni si eseguono con la massima sollecitudine ed esattezza a prezzi inferiori a qualunque altro concorrente.

I timbri di gomma si eseguono in giornata.

